



Direttore Responsabile: **Ezio Mauro**

Bologna.it

I tagli alla scuola, riscaldamento rotto alle medie Da Vinci i genitori comprano le stufe

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

la Repubblica



IL BOLOGNINO

Per lanciare il messaggio che comunque vada una speranza la si può offrire a tutti, il nuovo reparto dell'Ospedale Sant'Orsola è stato inaugurato da Gianfranco Fini.

(federico taddia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

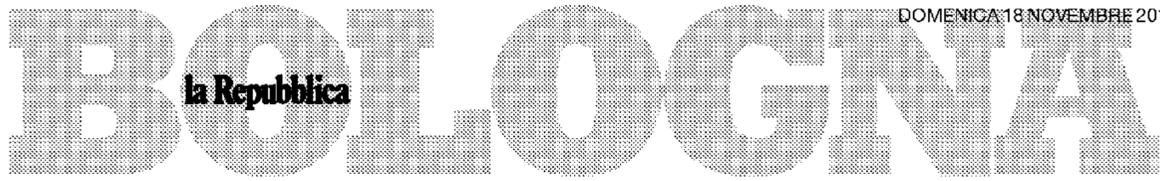
la Repubblica



Parma.it

Cinque Stelle, Favia e De Franceschi riconfermati con plebiscito dalla base

PARMA.REPUBBLICA.IT



DOMENICA 18 NOVEMBRE 2012

bologna.repubblica.it



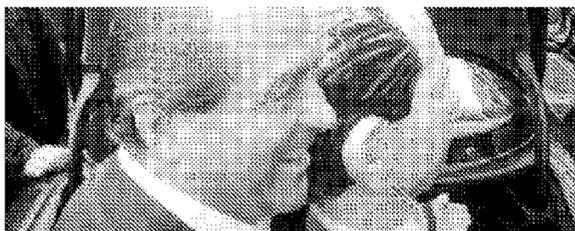
REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO
SEGRETARIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Di Pietro accoglie Favia: fa bene a chiedere il sostegno dell'Idv

Il presidente della Camera Fini al Baraccano

“Grillo non mi fa paura a Parma già pentiti di aver scelto Pizzarotti”

GIUSBERTI A PAGINA V



Antonio Di Pietro con la sua maschera di cartapesta

IL LEADER dell'Idv Antonio Di Pietro, ieri in città per una iniziativa anti-Casta, ha teso la mano al consigliere grillino Giovanni Favia in rotta con Beppe Grillo.

«Fa bene a chiedere il nostro sostegno per l'attività parlamentare» ha detto Di Pietro. Sull'uso delle auto blu a disposizione del gruppo Idv in Regione, il leader ha scaricato le responsabilità sull'ex consigliere Paolo Nanni difendendo la tesoriere Silvana Mura.

PERSICHELLA A PAGINA V

L'intervento

Disoccupati e precari spariti dalle primarie

BRUNO SIMILI

È STATA una settimana calda da molti punti di vista. Oltre alle manifestazioni che hanno portato in piazza studenti e insegnanti, è la crisi del lavoro a farsi sentire. Una sorta di bollettino di guerra. Tra annunci di cassa integrazione, licenziamenti, chiusure temute e realizzate. E ogni volta di mezzo c'è il sempre più precario equilibrio tra quelli che un tempo si chiamavano diritti dei lavoratori, ancora oggi sanciti dallo Statuto, e la richiesta di smussare gli angoli ogni qual volta un datore di lavoro può rinegoziare le condizioni contrattuali. Un equilibrio delicatissimo, dove spesso domina inrostrato il ricatto cruento rivolto a chi un'occupazione tutto sommato l'ha ancora, ma è ben consapevole che dietro l'angolo sono in tanti, dopo averla perduta, pronti a riacciarla a condizioni che un tempo non avrebbero mai accettato.

Come sempre, i primi a pagare le conseguenze in uno scenario del genere sono i più deboli. Che anche nella regione a lungo celebrata per il suo modello economico significa oggi, innanzitutto, i giovani e gli immigrati. In un arco di pochi giorni le cronache locali hanno raccontato di più aree di crisi. Situazioni dove, al livello diversi, si celebra tra l'altro il rito dei tanti preparati.

SEGUE A PAGINA II

Palazzo D'Accursio pubblica lo studio sulle dichiarazioni 2010. Solo il 2% è sopra i 100mila euro

Redditi, Bologna la povera

Il 40% sotto i 15mila euro. Il Comune: è il prezzo della crisi, pagano i giovani

IL REDDITO medio nei bolognesi nel 2010 è aumentato solo dello 0,2%. Il reddito imponibile medio per ogni contribuente è stato di 23.771 euro. Ma il 40% dichiara meno di 15mila euro. È l'analisi del dipartimento programmazione del Comune, secondo cui il reddito medio imponibile degli uomini è risultato pari a 29.054 euro, +53,2% rispetto a quello medio delle donne (18.969 euro). Solo il 2% sopra i 100mila euro.

MIELE A PAGINA II

Il 2% al Diavolo e al Diavolo Bologna, Palazzo D'Accursio

Rossoblù, non resta che vincere. E la curva conterà Guaraldi



Scene da Bologna-Catania 4-0, ultima vittoria rossoblù data 30 settembre

SERVIZI A PAGINA IX

Pomponi, comandante delle Fiamme Gialle

“Se i soldi non bastano più cresce la tentazione di evadere il Fisco”

PLEUTERI A PAGINA III

La manifestazione

In piazza Re Enzo ieri tante donne con le foto delle piccole vittime “Stop alle bombe sui bambini” In mille al corteo per la Siria



Il corteo per la pace in Siria

UN CORTEO per chiedere la fine del regime di Assad e per dire basta alla strage dei bambini siriani. Da tutta Italia, un migliaio di cittadini siriani ha sfilato ieri per le vie di Bologna, partendo da piazza Re Enzo, insieme ai bambini delle scuole di San Lazzaro e di Genova, che stanno mandando giochi, libri, disegni e lettere ai loro coetanei, rifugiati nei campi profughi. «Noi vi vogliamo bene, anche se non ci vedete», c'era scritto sui cartelli portati dagli alunni italiani.

SANCINI A PAGINA VII

A.A.A. VENDI CASA?

RICERCHIAMO APPARTAMENTI CENTRO STORICO E PRIMA PERIFERIA ANCHE DA RISTRUTTURARE. OFFRIAMO: VALUTAZIONE CON PERIZIA GRATUITA, CLIENTELA SELEZIONATA, CONCRETA E AFFIDABILE. ATTESTATO ENERGETICO GRATUITO.

ESPERIENZA DAL 1980
PER INFORMAZIONI 051/6448324 ANNA

Via Santo Stefano 35 e via San Felice 75
www.abitarebologna.it

SIAMO ANCHE SU FACEBOOK CON LE PIÙ BELLE FOTO DELLA NOSTRA CITTÀ

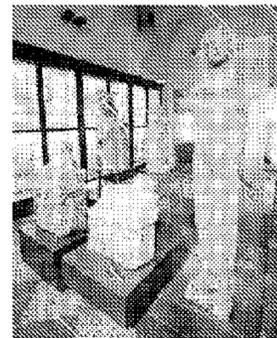
Il museo

La nuova sezione etrusco-italica dell'Archeologico L'Italia antica e le sue genti divise anche nell'età del ferro

PAOLA NALDI

L'ITALIA di oggi, frammentata e divisa in tante anime differenti, non è poi così diversa da come si presentava nell'Età del Ferro la penisola abitata sì dagli Etruschi, ma anche da Umbri, Sabini, Sanniti, Piceni, Veneti. Popolazioni simili per molti versi, ma che si distinguevano in mille dettagli. È questa la pagina di storia che si può ri-leggere nella nuova sala dedicata alla Collezione etrusco-italica, che si è inaugurata ieri al Museo Archeologico.

SEGUE A PAGINA VI



Una sala della sezione Etrusca

**Direttore Responsabile: Ezio Mauro**

Palazzo D'Accursio pubblica lo studio sulle dichiarazioni 2010. Solo il 2% è sopra i 100mila euro

Redditi, Bologna la povera

Il 40% sotto i 15mila euro. Il Comune: è il prezzo della crisi, pagano i giovani

IL REDDITO medio nei bolognesi nel 2010 è aumentato solo dello 0,2%. Il reddito imponibile medio per ogni contribuente è stato di 23.771 euro. Ma il 40% dichiara meno di 15mila euro. È l'analisi del dipartimento programmazione del Comune, secondo cui il reddito medio imponibile degli uomini è risultato pari a 29.054 euro, +53,2% rispetto a quello medio delle donne (18.969 euro). Solo il 2% sopra i 100mila euro.

MIELE A PAGINA II

Pagina 1

**Direttore Responsabile: Ezio Mauro**

I bolognesi si scoprono più poveri il 40% dichiara meno di 15mila euro

Il Comune pubblica i redditi 2010. Sopra i 100mila euro solo il 2%

ENRICO MIELE

BOLOGNA “la grassa” appare sempre più a dieta. Almeno guardando i redditi dei suoi abitanti, che lo scorso anno nella metà dei casi hanno dichiarato al fisco meno di 18mila euro lordi a testa. Un bolognese su due, quindi, non arriva a guadagnare 1.500 euro al mese. Fanalino di coda sotto le Due Torri sono soprattutto i giovani lavoratori, che in media hanno una busta paga “leggera” ben al di sotto dei mille euro (sempre al lordo delle tasse).

A complicare il quadro il fatto che i redditi pubblicati nelle scorse ore da Palazzo d'Accursio si fermano al 2010. Prima che la fase più acuta della crisi si abbattesse sulla nostra economia, con conseguente emorragia di posti di lavoro. Non solo crisi però. Un ruolo di primo piano, a Bologna come nel resto del Paese, spetta di diritto all'evasione fiscale. E se in molte graduatorie nazionali il capoluogo emiliano è ai vertici in termini di ricchezza pro capite, questo dato non sembra affatto riflettersi negli stipendi dei bolognesi, visto che su 297mila contribuenti in città che dichiarano in tutto 1,7 miliardi, il 40% non supera la soglia dei 15mila euro

La media è di 23.700 euro a testa. Mancano patrimoni finanziari e immobiliari

(la media in fondo è di soli 23.771 euro a testa). Questo perché all'appello mancano patrimoni finanziari, rendite, immobili e altre svariate fonti di reddito (come le indennità di accompagnamento, che sono fiscalmente esenti). A sottolinearlo è lo stesso Comune che tra i limiti dell'analisi inserisce, inevitabilmente, la presenza tra i contribuenti bolognesi di «una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente, o parzialmente, non dichiarati».

In ogni caso, numeri alla mano, Bologna è la terza città italiana rispetto ai redditi individuali dei suoi cittadini, dietro solo Milano e Roma (ma la classifica esclude le tante città sotto i 250mila abitanti) e appare al primo posto in Emilia Romagna. Pochi sotto le Due Torri anche i cosiddetti “paperoni”: a dichiarare incassi superiori a 100mila euro annui è solo il 2% dei bolognesi (meno di 6mila persone), percentuale comunque doppia rispetto alla media italiana. Spulciando i dati forniti dai tecnici comunali, si vede come il reddito medio nei nostri cittadini nel 2010 sia aumentato solo dello 0,2% (mentre l'inflazione arriva all'1%). Tradotto, significa che il mini-aumento nel corso di un anno è stato “mangiato” dall'incremento del costo della vita. I campanelli d'allarme sono però tanti. La busta paga delle donne, ad esempio, è quasi dimezzata rispetto a quella degli uomini (19mila euro l'anno contro 29mila). Confrontando questi dati invece con quelli del 2002, l'analisi mostra che in dieci anni il reddito medio è aumentato quasi del 17%. Stipendi che spesso aumentano al crescere del-

**Direttore Responsabile: Ezio Mauro****News****39,6%**

A Bologna il 39,6% dei contribuenti non supera i 15mila euro lordi (in Italia la percentuale è al 48,8%)

18.332

Nel 2010 la metà dei contribuenti bolognesi ha dichiarato un reddito inferiore a 18.332 euro lordi

**297.883**

In calo il numero dei contribuenti: nel 2010 sono stati 297.883, oltre mille in meno rispetto all'anno prima

7,08

Sotto le Due Torri il reddito imponibile complessivo nel 2010 ha superato i 7,08 miliardi

l'età, con il "picco" intorno ai 59 anni (nella fase finale della vita lavorativa). Dai 60 anni in poi infatti inizia la graduale discesa, visto il livello decisamente più basso delle pensioni.

In città poi non si guadagna ovunque allo stesso modo. Gli stipendi in media più elevati sono infatti nella zona Colli (più di 44mila euro dichiarati), Murri, Saragozza e nel centro storico, mentre i valori più bassi riguardano la periferia ovest e nord, nel

Bisogna considerare la quota di evasione ed elusione

quartiere San Donato (meno di 19mila) e alla Bolognina. Anche la nazionalità incide in maniera netta. I contribuenti stranieri sotto le Due Torri sono 24mila (8,4% del totale) ma il loro reddito medio è molto inferiore a quello degli italiani: 9.666 euro contro 25.651, in pratica un terzo. Altro tema è quello dei single. Valutando i redditi per nucleo familiare, lo studio evidenzia come quasi

86mila famiglie siano composte da una sola persona. Single che dal commercialista dichiarano in media 23.400 euro. Va decisamente peggio alle famiglie con cinque componenti, che non arrivano a 21mila euro.

Gli effetti della crisi emergono anche confrontando il numero dei cittadini che pagano l'Irpef rispetto a quelli registrati nel 2009. In un solo anno, infatti, sono "spariti" oltre mille contribuenti (che si sommano ai 4mila del 2008) e per strada si sono persi oltre otto milioni di euro rispetto alle dichiarazioni di 12 mesi prima (mentre sono sempre di più i contribuenti stranieri). Il vero allarme però, al di là delle distinzioni di nazionalità o sesso, riguarda i giovani lavoratori, il cui reddito è in caduta libera rispetto ai loro padri. «Le distorsioni e le difficoltà del mercato del lavoro», mettono nero su bianco gli esperti di Palazzo d'Accursio, si riflettono «chiaramente anche sotto il profilo dei redditi medi dichiarati, accentuando alcuni divari generazionali consolidati da tempo». Oltre che meno "grassa", Bologna appare allora più attempata, almeno nella distribuzione della sua ricchezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagina 2**

LA CITTÀ CHE CANGIA
I bolognesi si scoprono più poveri
il 40% dichiara meno di 15mila euro
Il Comune pubblica nel 2010. Segui il bologno con il 2°



Direttore Responsabile: **Ezio Mauro****Intervista**

Bovini, direttore della Programmazione a Palazzo d'Accursio: la ricchezza in mano ai vecchi

“I giovani non sono contribuenti tanti non lavorano e non studiano”

**DIRIGENTE**

Il dirigente comunale Gianluigi Bovini

«C'È un fenomeno allarmante che riguarda i redditi delle giovani generazioni. Questi dati dimostrano che il prezzo più alto della crisi lo stanno pagando i nostri giovani, compresi quelli stranieri». Il direttore Gianluigi Bovini appare preoccupato mentre sfoglia i dati sugli stipendi dei bolognesi elaborati dal dipartimento Programmazione di Palazzo d'Accursio: «Si sono acuite le distanze generazionali, perché il tracollo non c'è stato per i redditi di chi è inserito da

I benestanti sono quindi un po' attempati?

«Decisamente sì, c'è un "invecchiamento" della ricchezza».

Il 40% dei bolognesi non supera i 15mila euro, non le sembra un dato troppo basso?

«Restiamo una delle città più ricche d'Italia, il reddito dichiarato non comprende tutto. Qui mancano, ad esempio, le rendite finanziarie e i patrimoni immobiliari».

Mancano anche i redditi degli evasori.

«Non saprei quantificare l'incidenza dell'evasione, ma sicuramente i redditi che sfuggono al fisco ci fanno sottostimare la ricchezza reale dei bolognesi».

Perché cala il numero dei contribuenti?

«Sono in calo soprattutto quelli che non hanno più nulla da dichiarare. Mentre nei giovani lo storico scarto di reddito tra uomini e donne si sta colmando al ribasso».

Insomma, i giovani bolognesi se la passano sempre peggio.

«Anche qui sta crescendo il numero dei *Neet* (Not in employment, education or training), cioè i giovani che non lavorano, non studiano e non frequentano corsi di formazione».

*(e. m.)***Il prezzo della crisi**

Temo che ora la situazione si sia ulteriormente acuitizzata, questi dati non riflettono ancora gli ultimi due anni di crisi



tempo nel mercato del lavoro».

Il problema è che sono redditi pre-crisi riferiti al 2010.

«Infatti temo che ora la situazione si sia ulteriormente acuitizzata. La realtà è andata avanti, questi numeri non riflettono ancora l'inasprimento della crisi che c'è stato negli ultimi due anni».

Qual è l'immagine di Bologna che emerge da questo studio?

«Una città in cui la ricchezza si concentra nelle classi di età più avanzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3

Direttore Responsabile: **Ezio Mauro**

Finanza

Pomponi, comandante della Finanza: questa è una delle province fiscalmente più virtuose

“Se i soldi non bastano più la tentazione è evadere il Fisco”

**COMANDANTE**
Virgilio Pomponi, comandante provinciale della Gdf

ANCHE Gli investigatori della Guardia di finanza hanno letto con attenzione i dati sulle dichiarazioni dei redditi 2010 elaborati dal Comune, specchio di una Bologna che appare impoverita. «Ci danno una idea di massima della situazione bolognese — dice il generale Virgilio Pomponi, da due mesi comandante provinciale delle Fiamme gialle — e per questo li consideriamo utili. Ma la nostra attività si basa soprattutto su altro».

Come operate, per cercare di

ogni dodici mesi — negli ultimi anni è cresciuto l'ammontare complessivo delle imposte dirette portate a tassazione e dell'iva recuperata. Questo non vuol dire necessariamente che c'è una maggiore evasione. Le cifre in crescita riflettono il nostro modo di lavorare e i risultati conseguiti: la selezione a monte dei soggetti da verificare ha reso sempre più efficaci gli accertamenti».

Lei non è da molto in città. Come vede Bologna, rispetto al fisco?

«Bologna, lo dicono anche recenti studi nazionali, non è la capitale dell'evasione. E', al contrario, una delle province italiane fiscalmente più virtuose. Questo però non significa che l'evasione non ci si sia».

I dati resi noti dal Comune si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi 2010, quando la crisi non si era ancora fatta sentire in modo pesante. Il futuro non promette niente di buono. O no?

«Il timore è che, con i problemi economici pressanti, nei contribuenti ci possa essere una tentazione: eludere il fisco, perché i soldi non bastano più e da qualche parte si deve tagliare».

(l.pl.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro di intelligence

Siamo un organo investigativo, dobbiamo andare oltre le statistiche generali, raccogliamo dati e li confrontiamo con l'archivio



individuare evasori e elusori?

«Noi siamo un organo investigativo, dobbiamo andare oltre le statistiche generali. Svolgiamo attività di intelligence. Raccogliamo notizie sul territorio, incrociamo informazioni di diversi *data base* e di più fonti. E cerchiamo di intervenire in modo mirato, selettivo».

Qual è l'andamento dei controlli, a Bologna e provincia?

«A parità di controlli sui redditi dichiarati da persone fisiche e società — oltre un migliaio

Pagina 3